

“Né Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, né Kaja Kallas, Alto Rappresentante dell’UE per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, né la maggior parte dei leader europei o belgi hanno condannato l’attacco”, osserva Marc Botenga. “Hanno, tuttavia, condannato fermamente la reazione iraniana. Una dichiarazione congiunta dei governi francese, tedesco e britannico suggerisce addirittura che gli europei vorrebbero unirsi a questa guerra di aggressione per difendere ‘i loro alleati’”.

Il nostro deputato europeo prosegue: “Gli stessi Stati che, solo poche settimane fa, sostenevano la necessità dell’autonomia e dell’indipendenza dell’Europa dagli Stati Uniti, ora si ergono coraggiosamente sull’attenti dietro l’aggressione imperialista statunitense. Senza alcun mandato, senza alcun dibattito, sono persino pronti a trascinare l’Europa nella spirale della guerra”.

Marc Botenga sottolinea inoltre che “gli stessi Stati europei che (giustamente) denunciano la violazione del diritto internazionale in Ucraina giustificano, o addirittura sostengono apertamente, oggi la totale violazione del diritto internazionale da parte degli Stati Uniti sotto Trump e del loro alleato, il criminale di guerra Benjamin Netanyahu”.

La Carta delle Nazioni Unite è piuttosto chiara: proibisce formalmente l’uso della forza contro l’integrità territoriale o l’indipendenza politica di qualsiasi Stato e stabilisce che le controversie tra Stati debbano essere risolte pacificamente. “In altre parole: non si attacca un altro Stato”, parafrasa Marc Botenga. “È un principio fondamentale del diritto internazionale. E dobbiamo continuare a difenderlo”.

Il partito iraniano Tudeh, un partito di sinistra bandito in Iran, i cui attivisti sono stati imprigionati, torturati e uccisi dall’attuale regime, sottolinea giustamente che l’aggressione militare non mira a liberare l’Iran, ma a distruggere il Paese come potenza regionale e a sostituire l’attuale regime con uno dipendente e dispotico che sta già pianificando una sanguinosa repressione dei suoi oppositori. La distruzione dell’Iran non è un modo per liberare il Paese, sottolinea il partito. “Chi potrebbe mai credere che i genocidi Netanyahu e Trump si preoccupino del destino degli uomini e delle donne iraniane?”, aggiunge Marc Botenga.

“Gli Stati Uniti hanno bombardato e distrutto Afghanistan, Iraq e Libia”, ci ricorda il nostro eurodeputato. “In nessuno di questi Paesi questi attacchi hanno portato democrazia o promosso i diritti umani. Al contrario. Oggi, la guerra di Trump sta gettando un’intera regione nel caos. I prezzi del gas e del petrolio stanno salendo alle stelle, con potenziali impatti economici significativi sulle persone in Europa e nel mondo”.

E Marc Botenga ha concluso: “Questa guerra deve finire immediatamente. I governi europei devono condannarla e chiedere a Trump e Netanyahu di fermare i bombardamenti”.

(dal sito del PTB)